



Ieri e oggi
A sinistra le cucine della scuola distrutte dal rogo. A destra (nella foto Borella) uno degli spazi appena ristrutturati

Due aule e una mini palestra Così rinasce la scuola bruciata

Istituto don Milani di Lodi, inaugurati gli spazi per disabili distrutti nel rogo del 2015

LODI I muri della cucina portano ancora i segni del rogo che nella notte del 28 ottobre 2015 si mangiò un piano e mezzo della scuola media: pareti annerite, mobili sciolti dal calore, impianti carbonizzati. A oltre quattro anni dall'incendio — mai trovate tracce di dolo, causa acclarata dall'indagine un cortocircuito elettrico in una delle aule al pianterreno — l'istituto don Milani di Lodi ieri mattina ha almeno riacquisito l'uso di due classi e una mini palestra per la didattica «potenziata» mettendosi alle spalle la prima parte dei lavori di risistemazione della scuola.

Quella più consistente, il rifacimento totale del centro cottura divorato anch'esso dal rogo, è bloccata sui tavoli del Tar Lombardia. Il Comune ha infatti inserito tra le clausole del bando di appalto per la refezione scolastica (nove milioni di euro per nove anni di gestione) il rifacimento completo del centro cottura, perciò toccherà alla ditta assegnataria rimetterlo in piedi a

In tribunale

I lavori per ricostruire le cucine sono fermi per un duello al Tar tra le aziende in gara

sue spese. Da due anni però la vincitrice del bando Serenissima Ristorazione spa e la prima esclusa Dussmann Service srl si stanno sfidando di fronte al Tar a colpi di ricorsi per ottenere in via definitiva la gestione delle mense lodigiane.

Una guerra che sta bloccando la ricostruzione della cucina: «Rifare il centro cottura della don Milani — spiega l'assessore all'Istruzione Giuseppina Molinari — costa almeno 400mila euro. Un conto è ammortizzarli lungo i nove anni dell'appalto e un conto è farlo col rischio di doversi andare da un momento all'altro in caso di sentenza contraria, lasciando così al nuovo assegnatario un investimento già fatto. Per questo motivo è tutto ancora fermo».

La decisione del Tar sul bando comunale è attesa a giorni, ma chi uscirà sconfitto poi potrà ricorrere al Con-

siglio di Stato rimandando ulteriormente i lavori. Urgenti non solo per la scuola ma per tutta la città: «I due centri cottura devono fornire ogni giorno pasti a quasi 2.500 studenti di Lodi, ora ne resta uno solo», conferma Molinari.

Prima del rogo, dalla don Milani uscivano 650 pasti al giorno per scuole dell'infanzia, primarie e anziani con assistenza domiciliare. «Speria-

mo si risolve tutto nel minor tempo possibile — allarga le braccia l'assessore della giunta Casanova (Lega) —, la sentenza del Tar ci darà almeno un'indicazione decisiva».

Intanto ieri Comune e scuola don Milani hanno intravisto il primo raggio di sole dopo anni, inaugurando due delle aule che nell'ottobre 2015 erano state dichiarate inagibili per via dell'incen-

dio. Le classi e la palestra ospiteranno i ragazzi disabili della didattica «potenziata»: oltre ai corsi, anche iniziative di «dance ability» per i ragazzi con disabilità motorie.

«In attesa delle cucine — afferma l'assessore ai lavori pubblici Claudia Rizzi — abbiamo concluso una parte consistente di lavori di ripristino su parte dell'edificio che era stato danneggiato dall'in-

9

Milioni di euro il valore dell'appalto per le mense comunali: i pasti saranno preparati nel centro cottura della don Milani

G

Online Tutte le notizie di cronaca e gli aggiornamenti in tempo reale sul sito Internet del «Corriere» **milano.corriere.it**



CONTA OGNI VITA

Croce Rossa Italiana
Comitato di Milano

**Conta ogni vita salvata, ogni momento dedicato ad aiutare.
Conta ogni firma, ogni persona. CONTI TU.**

Destina il tuo **5x1000** a Croce Rossa di Milano.

Inserisci il nostro **codice fiscale** e la tua **firma** nella tua dichiarazione dei redditi. Ognuno di noi può fare la differenza: conta ogni firma, ogni gesto di generosità. Conta un'Italia che aiuta.

Codice Fiscale

08466210963

www.crimilano.it

Monza

Porta del Parco Al via il cantiere per l'info point

Dopo 5 anni di stop, sono ripartiti i lavori per trasformare l'ingresso di Porta Monza del Parco in un info point. L'edificio era stato riquilibrato nel 2014. Ma un acquazzone aveva allagato lo scantinato e messo a rischio la stabilità delle fondamenta. Il Consorzio di gestione aveva deciso di chiudere l'edificio, realizzato fra il 1805 e il 1824, e puntellarlo in attesa del secondo intervento di recupero finanziato con l'Accordo di programma della Regione (costo: 149 mila euro). L'antica portineria diventerà un info point che consentirà di eliminare la struttura prefabbricata nell'area di fronte. L'obiettivo è fare un punto informativo in corrispondenza di ogni ingresso del Parco. Il progetto di recupero prevede anche uno spazio con armadietti dove i runner potranno lasciare gli effetti personali. Saranno rimosse anche le ultime tracce di amianto nella struttura. La fine del cantiere è prevista entro 6 mesi. «Finalmente i lavori sono passati dalla carta al cantiere — dice Dario Allevi, sindaco di Monza —. Porta Monza diventerà una postazione strategica per le informazioni e l'accoglienza turistica». (ri. ro.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA